Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

?Catone in Utica? - Don Mus.Ms. 2432

Galuppi, Baldassare

[S.l.], 1740-1760 (18.me)

Szene XIII

urn:nbn:de:bsz:31-123910

Visual Library

Cat.

giunse. ma nel cimento estremo vicuyani- non può di tanto eccesso e incapace - il ve-

drai farà l'istesso.

Arb.

Scena XIII

Arbace, e Betti.

Si- gnor sò che à momenti pugnar si deue imponi che far deggi

io? serrà aspettar l'aurora ogni ingiusto sospetto - à render vano

uenga spero di Mazia; ecco la mano / mi uendico così / nol dissi ò figlia

Cat- Mar.

Arb.

temo Arbace ed ammiro l'incostante tuo cuor d'ogni riguardo disciolto io

Marz. Arb.

sento e la ragion tu sai - ah mi scopre da Catone degg'io un pegno di

Cat. Emil. Marz. Cat.

fede in tal periglio che tardi! (che farà) numi consiglio più non s'as-

4#

Arb.

petti; à lei porgi Arbace la destra eccola: in dono il cor, la uita, il

Marz. Arb. Emil. Cat.

soglio cosi prensento à te Và nõ ti uoglio come a (che ardir) a per-

Man.

che finger nõ gioua tutto dirò mai non mi piacque arbace mai nall'soffersi; egli può dirlo, ei

chiese il differir- le nozze per cenno mio: sperai ch'al fin piu saggio, l'autorità d'un

Padre impegnar nõ uolesse à far soggetti i miei liberi affetti, mà

già che sono ancora non è di tormen- tarmi e uuol ridurmi à un estremo ri-

medio anch'io anch'io m'appiglio anch'io m'appiglio

Cat.

son fuor di me d'onde tant'

Emil.

odio! e d'onde tanta audacia in corte sorge altro foco s'accende-

Arb. Cat.

rà così non sorse eguale de consumati amori - sarà soggetto! o

Emil. Cat. Arb. Emil.

dio chi sa! parlare il vispetto... il decoro... tacete: io lo di-

Cat. Max.

ro, Cesare adoro. Cesare! sì, perdona a mato Genitor di sui

cesi pria che fosse nemico: io non potei sciogliermi più qual è quel cor capace di

Cat. Mar.

move e dissamar- quanto gli piace che giungo ad' ascoltar! placati, e

Cat. Mar.

penso che le colpe d'amor togliti indegna togliti à gl' occhi miei

Cat.

Padre--- che Padre! d'una perfida figlia ah' ogni rispetto oblia che in abban-

Mar. Cat.

dono mette il propio douer Padre non sono ma che feci! scellerata il tuo

Arb. Emil. Arb. Cat.

sangue--- ah nò t' arresta che fai mia sposa è questa ah Prence! ah ingrata! a-

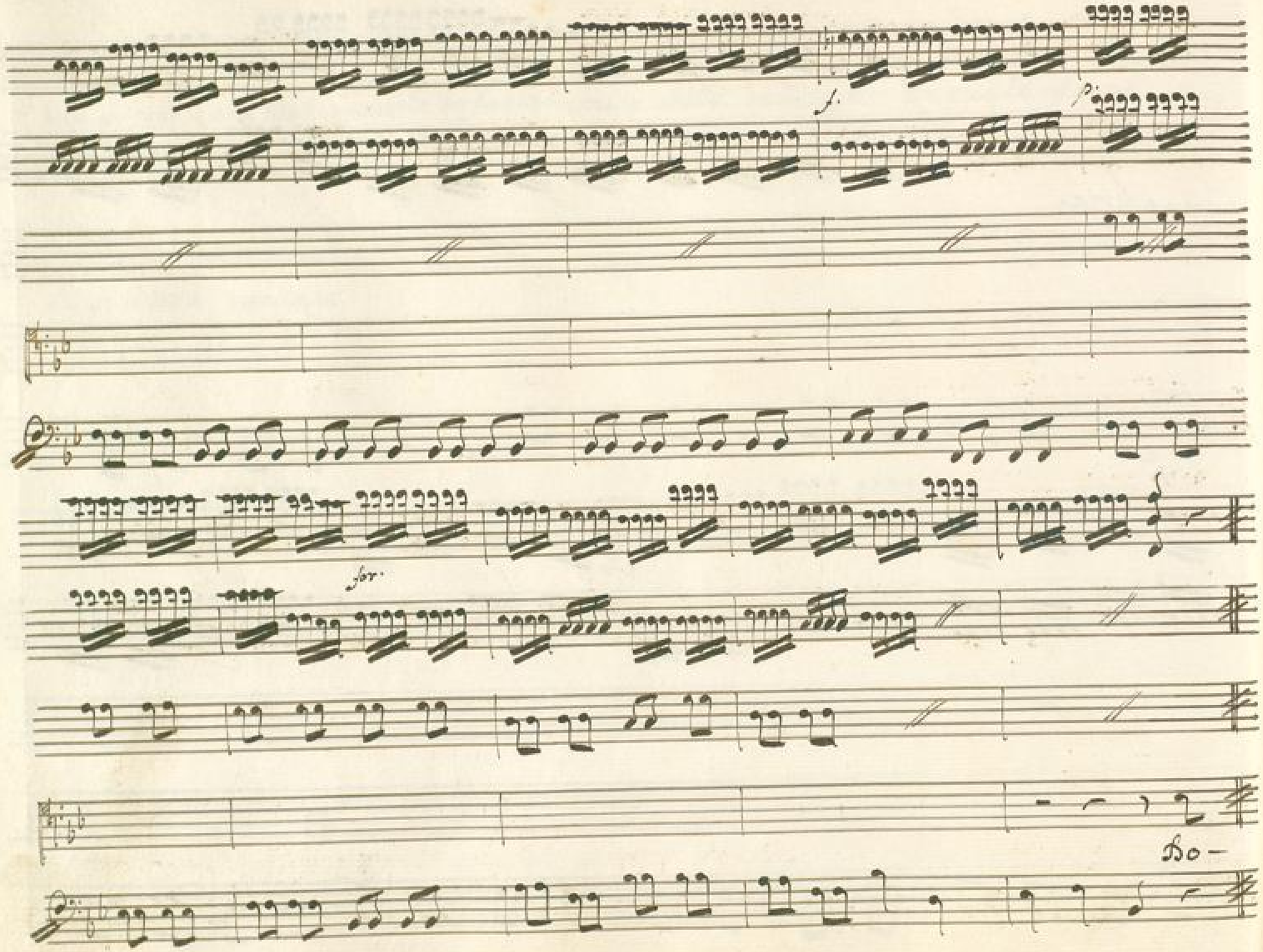
mar un mio nemico? uantarlo in faccia mia stelle spietate à quale affanno i

giovni miei serbate

Aria

All.o assai

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg



BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

p. f. p. f p.

uea suenavii suenavii allora che apivii al di le ciglia

f. pia. af.

che apivii al di le ciglia dite dite uedeste anco-ra ue-

f. p. f.

deste anco- ra un Padre ed una - Figlia perfida, perfida al

p. f. f.

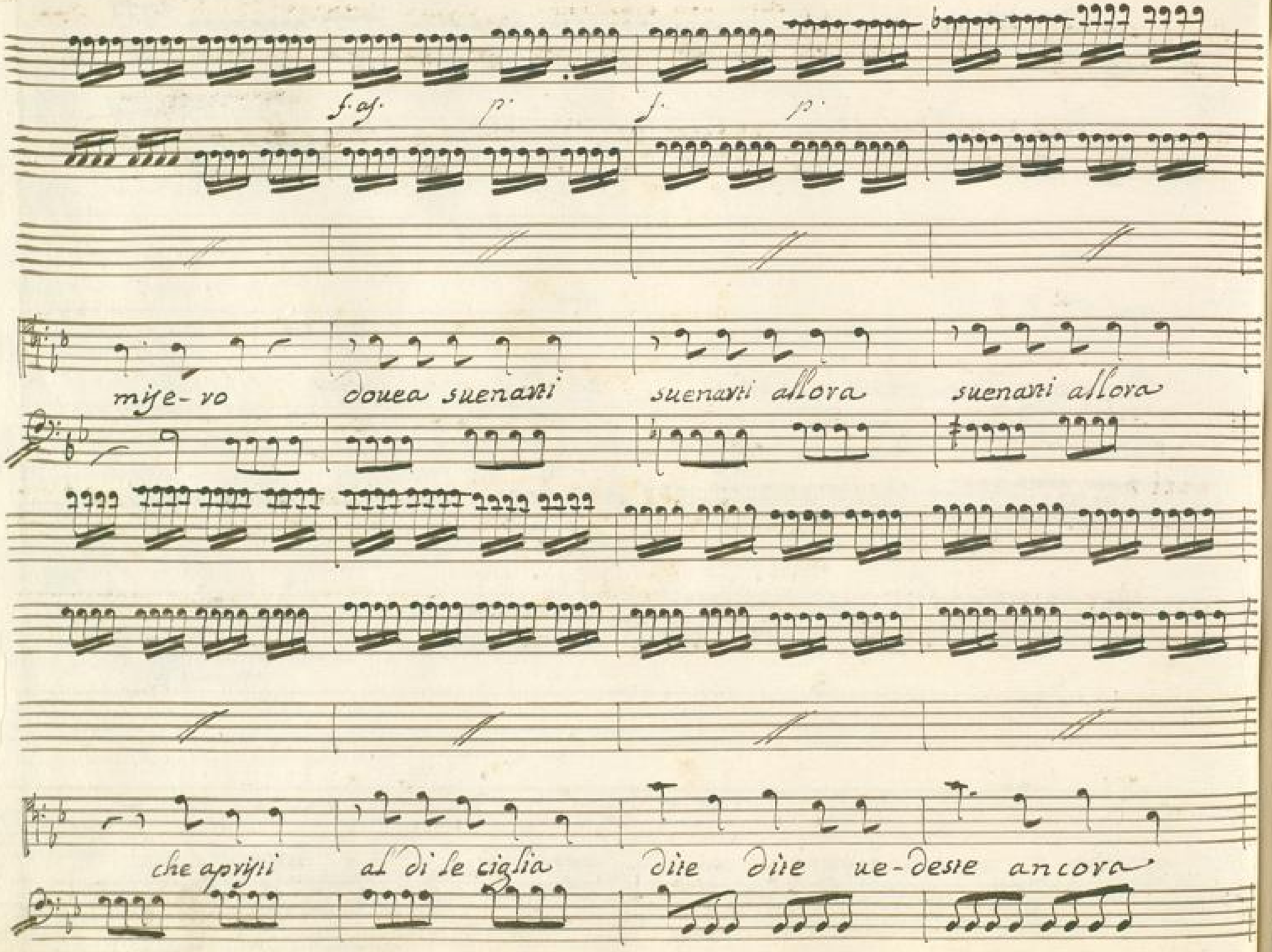
par di lei mi fero mi fero al par di me al par di me al par di me

lo. p. f p

Di-te ue-cesie ancora un Padre ed una Figlia

f. p.

perfida — mijero perfida mijero


f. as.
p.
f.
p.
mise-ro
douea suenarti
suenarti allora
suenarti allora
che apristi
al di le ciglia
dite dite ue-deste ancora

14.

f *p.* *f.* *p.*

un Padre ed una figlia perfida misero misero al par di

f.

me al par di me al par di me al par di me.

p

l'iva soffrir sa — prei d'ogni destin ri —

ranno à questo solo affanno ā questo solo af— fanno

costanze il cor non è cō— stante il cor non è il

cor nō è.

Da Capo
Al 𝄋

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg